

ISTRUZIONI AGLI AUTORI

Parametri generali

Oltre al testo, ogni contributo deve contenere il titolo e l'eventuale sottotitolo dell'articolo, il nome dell'autore (o degli autori) con relativo ente di appartenenza (o, qualora assente, il luogo di residenza), le fonti archivistiche e la bibliografia nonché il riassunto.

Il contributo deve essere contenuto entro le 30 cartelle (al massimo 80.000 battute con spaziatura) tutto compreso (intitolazione, testo, tabelle, grafici, bibliografia, fonti archivistiche, note progressive e riassunto). Eventuali tabelle, grafici e note a piè di pagina sono da considerarsi parte integrante del testo. Per cartella si intende lo spazio disponibile su una pagina A4 in formato Word, scritta in caratteri Times New Roman, altezza 12 con interlinea 1,5 con margini (destra e sinistra, nonché superiore e inferiore) di 2 cm e allineamento giustificato.

Le note, sia esplicative sia bibliografiche o combinate, vanno a piè di pagina e sono numerate progressivamente. Vanno scritte in caratteri 10 a interlinea singola (1,0).

L'eventuale materiale a supporto del testo (tabelle, grafici e figure) deve essere presentato anche a parte.

Indicazioni bibliografiche

Le indicazioni bibliografiche vanno inserite a piè di pagina. Esse devono trovare riscontro nella Bibliografia posta alla fine del testo in ordine alfabetico. Si osservi lo schema seguente:

1) Monografie. Cognome dell'autore in maiuscolo/ spazio/ nome dell'autore in tondo/ virgola/ spazio/ titolo completo e preciso dell'opera (in *corsivo*)/ eventuale punto e spazio seguito dal sottotitolo (sempre in *corsivo*)/ virgola/ spazio/ eventuale indicazione del volume e/o del tomo /virgola/ spazio/ luogo di edizione/ virgola/ spazio/ editore/ virgola/ spazio/ anno di edizione/ punto. In caso di più autori i nomi vanno separati da: spazio/ trattino breve/ spazio. Vanno indicati tutti gli autori, anche se sono più di tre.

Esempio:

IVETIC Egidio, *Oltremare. L'Istria nell'ultimo dominio veneto*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2000.

2) Volumi miscelanei. Valgono le stesse regole delle monografie. Il curatore, o i curatori, si considerano come autore/i.

Esempio:

SORI Ercole (a cura di), *Demografia storica*, Bologna, il Mulino, 1975.

3) Contributi in volumi miscelanei. Valgono le regole esposte in precedenza, con l'aggiunta dell'indicazione "in: " posta tra autore e curatore nonché delle pagine alla fine della stringa e precedute dall'abbreviazione "pp. " (da-a).

Esempio:

BRESCHI Marco - KALC Aleksej - NAVARRA Elisabetta, *La nascita di una città. Storia minima della popolazione di Trieste, secc. XVIII-XIX*, in: FINZI Roberto - PANJEK Giovanni (a cura di), *Storia economica e sociale di Trieste*, vol. I, La città dei gruppi 1719-1918, Trieste, Lint, 2001, pp. 69-237.

4) Contributi in Atti di convegni. Si considerano come contributi in volumi miscelanei. Alla fine del titolo si aggiunge (tra caporali) l'intestazione ufficiale del convegno a cui si riferiscono ed, eventualmente, la rivista in cui sono inseriti.

Esempio:

DAROVEC Darko - KRMAC Dean - PODOVŠOVNIK Eva, *Capodistria punto d'incontro fra la terra ferma e il mare. Una prima verifica empirica per la fine del XVI secolo*, in: KALC Aleksej - NAVARRA Elisabetta (a cura di), *Le popolazioni del mare: Porti franchi, città, isole e villaggi costieri tra età moderna e contemporanea*, Convegno della Società Italiana di Demografia Storica «La demografia storica italiana al passaggio del millennio» (Bologna, 23-25 novembre 2000), Udine, SIDeS-Forum, 2003, pp. 99-111.

5) Articoli in riviste. Cognome dell'autore in maiuscolo/ spazio/ nome dell'autore in tondo/ virgola/ spazio/ titolo completo e preciso dell'opera (in corsivo)/ virgola/ spazio/ "in " (senza due punti)/ testata completa del periodico tra virgolette alte (" ")/ virgola/ spazio/ il numero dell'annata e/o del tomo in caratteri romani precedute da "a." con indicazione fra parentesi dell'anno cui questo fa riferimento/ virgola/ spazio/ il numero di serie in caratteri arabi ("nro. ")/ virgola/ spazio/ luogo di edizione/ virgola/ spazio/ editore/ virgola/ spazio/ le pagine precedute da "pp. " (da-a).

Esempio:

MORASSI Luciana, *Demografia storica: ipotesi di ricerca per Trieste*, in "Qualestoria", a. XIII (1985), nro. 1, Trieste, Istituto regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia, pp. 19-27.

Nella nota bibliografica a piè di pagina il titolo comparso per la prima volta va citato interamente così come sopra con l'aggiunta della pagina (e le eventuali tabelle, grafici, figure ecc.) di riferimento come nel seguente esempio:

LIVI BACCI Massimo, *Una disciplina in rapido sviluppo: la demografia storica*, in: SORI Ercole (a cura di), *Demografia storica*, Bologna, il Mulino, 1975, p. 35, nota 49.

La seconda e le volte successive si utilizzi per lo stesso titolo la forma abbreviata con l'uso della locuzione "cit. " in tondo nel modo che segue:

LIVI BACCI Massimo, *Una disciplina* cit., pp. 39-40, tab. 5.

Riferimenti archivistici

Le indicazioni archivistiche vanno riportate a piè di pagina e devono trovare riscontro in forma abbreviata nelle Fonti poste alla fine del testo prima della Bibliografia.

Per l'indicazione delle fonti archivistiche in nota a piè di pagina ci si atterrà ai seguenti criteri:

il nome per esteso dell'archivio seguito dalla sua forma abbreviata tra parentesi tonde in maiuscolo/ spazio/ virgola/ il fondo, o altra forma di identificazione seguiti dalla sua forma abbreviata tra parentesi tonde. A questi fanno seguito la filza o faldone o mazzo o busta con l'uso dell'abbreviazione "b. ", seguito dal rispettivo numero, e le altre eventuali indicazioni identificative quali il fascicolo ("fasc. "), foglio o atto se numerato ("nro. "), ecc. divisi sempre da: virgola/ spazio con indicazione del documento e della data se riportati.

Esempio di prima citazione archivistica a piè di pagina:

Archivio di Stato di Trieste (AST), i.r. Luogotenenza del Litorale in Trieste (LL), Atti generali (AG), b. 32, fasc. 2, nro. prot. 2432/1908 "Relazione al Capitanato distrettuale di Capodistria" (24/2/1908).

Esempio di citazione archivistica a piè di pagina successiva alla prima:

AST, LL, AG, b. 34, fasc. 1, nro. prot. 3576/1909 "Atto di intimazione" (18/4/1909).

Nel capitolo Fonti l'elenco va composto in ordine alfabetico per denominazione dell'archivio, del fondo e/o di altra forma di identificazione con l'indicazione dei relativi anni di riferimento, senza alcuna abbreviazione e senza riferimenti a filza, faldone, mazzo, busta, fascicolo, foglio ecc. utilizzati nelle note a piè di pagina.

Esempio di riporto al capitolo Fonti alla fine del testo:

Archivio di Stato di Trieste, i.r. Luogotenenza del Litorale in Trieste (1850-1918), Atti generali (1906-1918).

Tabelle e grafici

Le tabelle ed i grafici devono essere presentati -oltre che nel testo- anche a parte in formato Excel. Ciascuna diversa tipologia deve numerarsi progressivamente riprendendo la numerazione inserita nel testo. Devono inoltre essere corredati da didascalie (in alto ed in *corsivo*) e dall'indicazione della fonte (in basso ed in tondo). Nel testo vanno numerati progressivamente e con l'indicazione di rimando (per es.: cfr. Tab. 6). Nel caso dei grafici, va allegato anche il file Excel con le tabelle di base.

Lo stesso schema vale per altre figure o materiale iconografico.

Riassunto

Il Riassunto va posto in calce al testo dopo la Bibliografia. Il testo va scritto in terza persona e deve essere contenuto entro le 2.000 battute con spaziatura. Le frasi siano brevi. Oltre alla metodologia e alle fonti utilizzate vanno riportate le conclusioni ovvero le principali acquisizioni del contributo.

LA REDAZIONE